**Dati e numeri sullo sviluppo dei cambiamenti climatici in Alto Adige**

**Eurac Research: per la prima volta questi dati sono disponibili online su una piattaforma comune**

**Il fatto che la temperatura media annua in Alto Adige sia aumentata di due gradi dal 1980 a oggi – a Bolzano e Bressanone addirittura di tre gradi in estate – non dovrebbe più sorprendere nessuno. Forse più impressionante è l’andamento dei giorni di gelo, cioè quei giorni in cui la temperatura minima è inferiore allo zero. Ad altitudini superiori ai 1000 metri, i giorni di gelo sono circa 40 in meno all’anno rispetto agli anni ottanta, con conseguenze per l’agricoltura, la stabilità del suolo, gli ecosistemi montani e, non ultimo, l’innevamento artificiale. Queste e molte altre informazioni sono ora disponibili online all’interno del monitoraggio sui cambiamenti climatici in Alto Adige, consultabile all’indirizzo** [**https://www.eurac.edu/it/data-in-action/monitoraggio-dei-cambiamenti-climatici**](https://www.eurac.edu/it/data-in-action/monitoraggio-dei-cambiamenti-climatici) **. I grafici aiutano a rendere più visibili i cambiamenti climatici, spesso graduali, ma anche a classificare meglio eventi estremi come l’estate del 2022. I dati, forniti da diversi attori attivi sul territorio provinciale, vengono aggiornati ogni anno e sono disponibili gratuitamente.**

Sono in totale 18 gli indicatori elaborati da Eurac Research nell’ambito del monitoraggio dei cambiamenti climatici in Alto Adige. Dallo sviluppo delle emissioni di gas a effetto serra a dati climatici chiave su temperature o precipitazioni intense, sull’inizio sempre più precoce delle stagioni della fioritura e dei pollini o sull’impermeabilizzazione del suolo. Gli indicatori aiutano a presentare in maniera semplificata e a visualizzare meglio le interrelazioni e le variazioni spesso complesse nei dati più rilevanti. Per alcuni indicatori viene mostrato non solo lo sviluppo degli ultimi decenni, ma anche il probabile sviluppo futuro, che varia a seconda dello scenario: ottimistico o pessimistico. “Con queste pagine web, il nostro obiettivo non è tanto quello di dimostrare per l’ennesima volta il cambiamento climatico e le sue conseguenze”, spiega l’ecologo Georg Niedrist di Eurac Research. “Spesso ci vengono richiesti dati da partner di ricerca, ma anche da giovani che stanno scrivendo la loro tesi di maturità, per fare un esempio. Ora, con il monitoraggio dei cambiamenti climatici in Alto Adige, abbiamo a disposizione uno strumento che riunisce i numerosi dati esistenti in tutto l’Alto Adige e li rende trasparenti e graficamente accessibili a tutte le persone interessate”.

I dati del monitoraggio dei cambiamenti climatici in Alto Adige sono stati elaborati da Eurac Research con il supporto degli uffici provinciali meteorologia e prevenzione valanghe, pianificazione forestale, idrologia e dighe, oltre a: Istituto provinciale di statistica ASTAT, Centro di sperimentazione Laimburg, Laboratorio biologico dell’Agenzia provinciale per l’ambiente e la tutela del clima e Associazione provinciale dei vigili del fuoco volontari. Quest’ultima ha contribuito, ad esempio, fornendo le cifre relative agli interventi dovuti a eventi meteorologici. L’aumento delle operazioni – raddoppiate dal 2000 – dimostra indirettamente che il rischio e i danni causati dai rischi naturali sono aumentati.

Il monitoraggio dei cambiamenti climatici in Alto Adige si rivolge a chi prende decisioni in ambito politico e amministrativo in settori rilevanti per i cambiamenti climatici, ma anche alle scuole e alle persone interessate all’argomento.

Tutti i dati sono liberamente accessibili.

Bolzano, 19.10.2022

***Contatto:*** Daniela Mezzena, daniela.mezzena@eurac.edu, tel. 0471 055 036, cell. 338 79 855 98